

Valentina Maurizi

PENSIERI
TRA LE NUVOLE

*A chi ha sempre creduto
in me,
a me stessa,
che sono caduta mille volte
e mi sono sempre rialzata più forte
di prima.*

© Copyright
Stampato in Italia / Printed in Italy
Tutti i diritti riservati

Edizioni Helicon s.a.s.
Sede legale: Via Monte Cervino, 25 - 52100 Arezzo
Sede operativa: Via Roma, 172 - 52014 Poppi (Ar)
Tel. / Fax 0575 520496
www.edizionihelicon.it
edizionihelicon@gmail.com

L'Editore è a disposizione degli aventi diritto
per quanto di loro competenza.

TI SCIUGLI

Quanti anni hai?
Cosa sei?
Non si capisce nemmeno il perché.
Non hai avuto nemmeno il coraggio
oggi
di guardarmi negli occhi,
di parlarmi.

E così,
scopro che sei
una persona
giocosa ma impaurita
che gioca nascondendo i suoi occhi
dietro ad un bancone
di cioccolato candito
decorato di panna montata
al limone,
e poi
dopo solo due ore al sole,
TU
ti sciogli
come la copertura di un gelato al pistacchio.
Ti sciogli
come se il tuo sole,
che ti ha illuminato poco fa,
che con i suoi riflessi dorati

ti ha scaldato il cuore,
fosse necessario più del sale
per la pasta nell'acqua.

E così
IO
ti do ragione.
Perché,
così,
forse
ma non sempre,
a pensare male
spesso
si ha ragione.

VOGLIO

Voglio scrivere.
Voglio regalare emozioni
far lavorare la mia fantasia
regalare idee
sogni e
non solo emozioni.

Voglio far scandire ogni singolo momento
della mia vita
dal suono di una penna
mentre struscia sul foglio
al battito delle dita
sulla tastiera di un Mac.

Voglio colorare il mondo
di giallo
per renderlo brillante
e di rosa
perché la primavera è la stagione che
io preferisco.

Insomma
voglio,
vorrei
e sempre vorrò
perché questa

è la mia
unica
strada
per la Gioia.

NE ESCO DELUSA

Sulla carta sarebbe andato tutto alla grande,
sarebbe stata
una maschera rosa
dipinta con il profumo del verde e
l'odore del cielo.
Sotto i suoi piedi
ci sarebbe stata solo la terra di fieno
lastricata di ferri di cavallo.

Il rumore della foresta
avrebbe preso il posto
del suono dei clacson e
dell'odore di smog.
Il fuoco,
due bicchieri di vino:
il rosso,
il syraht,
ed un altro calice
vuoto
in mezzo alla stanza.

L'odore del caffè amaro al mattino
avrebbe incrociato una tavoletta di tabacco
al sapore di cioccolato fondente.

Ed al risveglio un abbraccio

avrebbe salvato
qualunque senso di solitudine
nascosto dietro al positivo ed al negativo
di due cavi elettrici.

Ed infine l'odore di libertà,
sarebbe uscito fuori dalla stanza
salutando il sole
con il nitrito di un
cavallo nero
alle cinque di mattina.

QUANTE VOLTE

Quante volte
ti sentirai mancare
un pezzo di te.
Un pezzo di quella parte calma
sicura
serena
che ti sei conquistato in tanto tempo.
In quel tempo che hai visto scorrere,
passare lento
come l'acqua sopra i tetti
di una città
deserta.
E lì
tu
crescerai di nuovo.

IL POETA

Tante volte ho sentito dire era un “poeta”
ma non perché tu scrivevi storie.
Restavi con la pipa ad osservare gli animali.
Dormivi nella tua camera
con il cane ai piedi del letto,
Maria dormiva da sola,
nella sua stanza.
E tu,
Leonardo,
intanto pensavi a come far star bene
la famiglia,
gli animali,
ma soprattutto
la tua di anima.

Dicono che avevi creato un posto bellissimo,
un giardino
pieno di fiori colorati
come in un quadro di Monet,
con gli animali di Gauguin
e le ballerine rosa di Degas.

Quando c'è luce
nel tuo giardino è tutto magico.
Il sole, le margherite,
e persino le primavere che hai regalato

ai tuoi figli ed ai loro compagni.

Hai costruito ma non troppo,
hai lasciato,
come le parole di un poeta,
su di un libro, già scritto,
una serie di opere incompiute dietro di te,
una serie di lutti, grandi o piccoli,
di problemi senza soluzione.

Ma la chiave di tutto
come hai provato ad insegnare te
sta sempre lì,
a portata di mano,
nell'abbandonare l'idea di
trovare una soluzione.